

# Psicologia dello sviluppo

## Sviluppo emotivo e affettivo

### LO SVILUPPO EMOTIVO E AFFETTIVO (capitolo 9)

L'**emozione** è un sentimento, uno stato affettivo che si presenta solo quando una persona si trova nel corso di un evento, di un'interazione che riveste una particolare importanza, specialmente per il suo benessere. La presenza di un'emozione è rilevata dalla manifestazione del comportamento che riflette il piacere o dispiacere dello stato d'animo o del momento che la persona sta vivendo;

Darwin sosteneva le espressioni facciali delle emozioni negli umani sono:

- innate, non apprese
- universali, uguali a tutte le culture del mondo
- a base evolutivistica, cioè servono alla sopravvivenza dell'individuo e della specie e si sono evolute dalle emozioni degli animali

Le emozioni sono collegate con le regioni del sistema nervoso umano a sviluppo precoce, incluse le strutture del sistema limbico e il cervello.

Man mano che i bambini si sviluppano, la maturazione della corteccia cerebrale permette un decremento dei cambiamenti d'umore e l'autoregolazione delle emozioni. Durante l'adolescenza i cambiamenti d'umore aumentano per effetto dello sviluppo dell'amigdala e della corteccia frontale.

L'evoluzione biologica ha dotato gli esseri umani della possibilità di essere emotivi, ma la cultura e le relazioni interpersonali determinano delle differenze nelle esperienze emozionali.

#### *L'approccio funzionalista*

Secondo questo approccio, le emozioni sono fenomeni relazionali piuttosto che strettamente interni e intrapsichici, risultato dei tentativi degli individui di adattarsi a specifici contesti. Le emozioni sono collegate agli obiettivi individuali.

*Competenza emotiva:* abilità di affrontare in maniera funzionale le proprie emozioni e quelle degli altri durante la vita quotidiana, mantenendo o modificando in modo adeguato e socialmente appropriato gli scambi con Carolyn Saarni ritiene che per diventare emotivamente competenti sia necessario sviluppare un certo numero di abilità in contesti sociali. La competenza emotiva è multi sfaccettata e a base socio-relazionale.

Queste abilità riguardano tre aspetti che Denham ha definito come le tre dimensioni della competenza emotiva:

- *L'espressione delle emozioni:* è l'abilità di comunicare gli stati emozionali attraverso il linguaggio verbale e non verbale.
  - Izard, teoria differenziale: le emozioni sono pacchetti innati ciascuno con una configurazione specifica di sintomi fisiologici e con un'espressione facciale distinta. Vi è una precisa corrispondenza tra esperienza soggettiva ed espressione facciale di ciascuna emozione. La comparsa delle espressioni per le diverse emozioni corrisponde alla maturazione neurobiologica.
  - Sroufe, teoria della differenziazione e una posizione innatista: le emozioni non insorgono all'improvviso, ma per differenziazione dei sistemi-precursori
- regole di espressione o display rules: le emozioni devono essere espresse affinché l'individuo sia adeguato al contesto da un punto di vista emotivo.
  - Le regole di espressione: si riferiscono a quando, dove e come le emozioni dovrebbero essere espresse; non sono universali, ma dipendono dalle diverse culture. Sono le relazioni interpersonali all'interno della famiglia che permettono l'acquisizione di queste regole.

- *La comprensione delle emozioni:* è la capacità di dare significato a eventi emotivi propri e altrui. Capacità di riconoscere quali siano le cause principali che determinano il manifestarsi di un'emozione.

- *La regolazione delle emozioni*: controllare o attenuare efficacemente il proprio stato di attivazione o eccitamento psico-fisiologico (arousal) per adattarsi e raggiungere uno scopo. L'*Arousal* implica uno stato di allerta o di attivazione. L'abilità nel controllare le proprie emozioni è strettamente legata all'espressione e alla comprensione emotiva ed è una dimensione chiave dello sviluppo

Tra le varie *dinamiche per la regolazione delle emozioni* nell'infanzia possiamo trovare:

- stimoli da esterni a interni, intervento genitori
- strategie cognitive, pensare in modo positivo
- attivazione, arousal emotiva- controllo stato emotivo
- scegliere e gestire contesti e relazioni
- fronteggiare lo stress

Denhman ha provveduto a definire una competenza socio-affettiva che unisce insieme i concetti di competenza emotiva e quello di competenza sociale.

Pons e Harris studiano la competenza emotiva come un insieme composto di abilità e, a partire dal loro modello gerarchico di sviluppo delle nove distinte componenti che costituiscono la comprensione emotiva, hanno messo a punto un test: *Test of Emotion Comprehension* (Tec), che consiste nella presentazione di storie brevi per ciascuna delle quali al bambino viene chiesto di attribuire un'emozione al personaggio principale scegliendo 4 figure di espressioni facciali.

### Prima infanzia

Michael Lewis distingue tra:

- *Emozioni primarie*: o fondamentali, compaiono nei primi 6 mesi dello sviluppo del neonato e includono la sorpresa, la gioia, la rabbia, la tristezza, la paura e il disgusto
- *Emozioni auto-consapevoli*: o secondarie o sociali, richiedono auto consapevolezza che implica coscienza e un senso di sé; includono empatia, gelosia, imbarazzo, orgoglio, senso di colpa, vergogna e appaiono a un anno e mezzo, due. Vengono anche definite emozioni che implicano la coscienza dell'altro.

Jerome Kagan afferma che l'immaturità strutturale del cervello infantile rende poco probabile che emozioni che implicano il pensiero possono essere esperite prima dell'anno di vita.

L'abilità dei neonati nel comunicare le proprie emozioni permette l'instaurarsi di interazioni coordinate con chi si prende cura di loro e l'inizio di un legame emotivo.

Queste interazioni sono mutualmente regolate e vengono descritte come reciproche o sincronizzate.

### Pianto

modalità di comunicazione col mondo esterno, esistono tre tipi di pianto:

- Base: modello ritmico che consiste generalmente di un pianto, un silenzio più breve, un fischio ispiratori più corto che ha una tonalità più alta del pianto iniziale e poi una breve pausa prima del pianto successivo
- Rabbia: un pianto simile a quello di base ma con una maggiore quantità d'aria spinta (associata ad esasperazione o rabbia)
- Dolore: un'improvvisa comparsa di pianto sonoro senza la presenza di un legame preliminare e un lungo pianto iniziale seguito dal trattenimento del respiro per un periodo prolungato.

### Sorriso

Acquista un significato particolare nello sviluppo di nuove abilità sociali ed è un segnale sociale di cruciale importanza; ci sono tre tipi di sorriso:

- Endogeno o riflesso (1 mese): sorriso che non avviene in risposta a stimoli esterni
- Esogeno (6-12 mesi): prodotto nel momento in cui il bambino è sveglio in risposta a stimoli visivi o acustici
- Sociale (2 anni): si verifica come risposta specifica alle persone familiari con le quali si instaura uno scambio specifico

### Paura

E' una delle prime espressioni, appare a 6 mesi;

- Paura dell'estraneo (1,5 anni): per effetto della quale il bambino mostra paura e diffidenza; questo aspetto però dipende dal contesto sociale e dalle caratteristiche dell'estraneo. Nel momento in cui i bambini si sentono sicuri sono meno inclini a questo tipo di paura.
  - Ansia da separazione: paura di essere separati dal caregiver ansia da separazione. Consiste in pianto o altri segni di sofferenza all'abbandono. Decresce durante l'infanzia e il periodo prescolare.

### Regolazione emotiva

I bambini diventano più esperti a parlare delle proprie e altrui emozioni e successivamente imparano quali sono le cause e le conseguenze dei sentimenti, riflettono sempre più su esse e comprendono che uno stesso evento può suscitare di diverse.

Teorici sono convinti che, sebbene l'infante non debba essere viziato nel suo primo anno di vita, i genitori dovrebbero consolarlo quando piange, perché quest'azione può aiutare i bambini a sviluppare un senso di fiducia e un attaccamento sicuro al caregiver.

### Seconda infanzia

I bambini mostrano una preoccupazione crescente circa il controllo e la gestione delle emozioni per soddisfare i modelli sociali. Accrescono anche la comprensione delle emozioni complesse come l'orgoglio e la vergogna e si rendono conto che in una particolare situazione può essere espressa più di una emozione. Si tiene sempre più in considerazione degli eventi che conducono a una reazione emotiva e si inizia a sopprimere e nascondere le emozioni avviando così delle strategie per reindirizzarle.

*Lessico emotivo*: consiste nell'insieme dei termini del vocabolario che il bambino utilizza per riferirsi a emozioni provate da se stesso e dagli altri. Il loro approccio può essere descritto come:

- **Allenamento all'emozione**: i genitori che allenano all'emozione monitorano le emozioni dei loro bambini, considerano quelle negative come opportunità d'insegnamento e gli aiutano a dare nome alle emozioni.
- **Rifiuto dell'emozione**: i genitori che rifiutano l'emozione tendono a negare, ignorare o cambiare le emozioni negative.

*Social referencing*: lettura dei segnali emotivi degli altri al fine di decidere come agire in una particolare situazione. Le emozioni giocano un forte ruolo sul successo delle relazioni tra pari. Il riferimento sociale aiuta i bambini a interpretare situazioni ambigue; è a partire dall'osservazione delle reazioni emotive altrui che essi traggono informazioni sulle situazioni o sugli oggetti di cui hanno una conoscenza incerta.

### Età scolare o fanciullezza

Aumentata abilità nel comprendere le emozioni complesse, queste emozioni diventano più interiorizzate e integrate con un senso di responsabilità personale.

Avvengono alcuni cambiamenti importanti come

- Comprensione migliore
- Accresciuta tendenza a tenere in maggiore considerazione gli eventi che conducono a reazioni emotive
- Miglioramenti nell'abilità a sopprimere o nascondere reazioni emotive negative nel rispetto delle regole di espressione proprie della cultura di appartenenza
- Uso di strategie per ridirigere sentimenti
- Capacità empatica

Il *coping* è un concetto strettamente connesso a quello dello stress, infatti indica l'insieme delle strategie messe in atto da una persona per fronteggiare una situazione di stress.

Lazurs ha formulato l'espressione di *valutazione cognitiva* per indicare le interpretazioni che gli individui danno agli eventi della loro vita come dannosi, minacciosi o provocatori e la loro determinazione ad affrontarli.

Il coping si riferisce a ciò che un individuo fa per superare una situazione difficile (attivo) o a cui non si è preparati (passivo).

Il suo processo può essere suddiviso in due componenti distinti quali la gestione dei problemi che consiste nel liberarsi del problema e la gestione delle emozioni che consiste nel liberarsi della sofferenza causata dal problema.

### **Il temperamento**

E' uno stile comportamentale e un modo di rispondere caratteristico di un individuo, implica differenze individuali nella velocità e nell'intensità con cui sono manifestate le emozioni e nella velocità con cui svaniscono, è inoltre strettamente legato alla personalità, ossia all'insieme delle caratteristiche personali durature di un individuo, può essere pensato come la base biologica ed emotiva della personalità.

Chess e Thomas hanno identificato tre tipi base di temperamento:

- *Bambino facile*: bambino con un umore positivo, stabilisce rapidamente una routine regolare nell'infanzia, si adatta facilmente alle nuove esperienze
- *Bambino difficile*: reagisce negativamente e piange spesso, costringe il caregiver a routine irregolari; è lento ad accettare i cambiamenti
- *Bambino "lento a scaldarsi"*: ha un basso livello di attività, è negativo e mostra un umore piatto.

Kagan ritiene che l'inibizione verso l'estraneo sia un'importante categoria di carattere; essa è stabile durante l'infanzia. Uno studio ha individuato tre gruppi di bambini: molto inibiti, molto disinibiti e intermedi.

Sostiene, inoltre, che i bambini ereditano una fisiologia che influisce sul tipo di temperamento che avranno; tuttavia, attraverso l'esperienza possono imparare a modificare un po' il loro temperamento.

Il temperamento è sia una caratteristica del comportamento a base biologica ma che si evolve con lo sviluppo.

Rothbart e Bates hanno individuato tre dimensioni che rappresentano al meglio ciò che qualifica la struttura del temperamento:

- *Estroversione\ disinibizione*: include l'anticipazione positiva, l'impulsività, il livello di attività e la ricerca di sensazioni
- *Affettività negativa*: include l'irritabilità, la frustrazione, la tristezza e la paura. I bambini si angustiano facilmente, si agitano spesso e piangono.
- *Capacità di controllo*: include focalizzazione dell'attenzione e spostamento, controllo inibitorio, sensibilità percettiva e piacere a bassa intensità. I bambini con alta capacità di controllo si mostrano abili nel far sì che il loro arousal non aumenti troppo e usano delle strategie per calmarsi.

Axia ha elaborato il Quit test che sono 4 questionari che permettono la valutazione del temperamento, descrive i contesti interattivi del bambino e la qualità dell'adattamento alle richieste ambientali.

Il temperamento consiste di dimensioni multiple.

Il *livello di attività, l'emotività, la capacità di controllare le proprie emozioni e l'inibizione* sono altri aspetti importanti del temperamento.

Theodore Wachs ha proposto alcuni modi in cui le connessioni tra il temperamento nell'infanzia e la personalità nell'età adulta possono variare in base ai contesti che intervengono nell'esperienza individuale.

La reazione al temperamento di un bambino può dipendere in parte dalla cultura.

Molti aspetti dell'ambiente del bambino possono incoraggiare o scoraggiare la persistenza di caratteristiche del temperamento e il concetto di goodness of fit è un modo utile per ragionare su queste relazioni.

*Goodness of fit* si riferisce alla consonanza ottimale tra il temperamento di un bambino e le richieste ambientali a cui deve fare fronte.

Chess e Thomas utilizzavano il concetto di goodness of fit per riferirsi alla consonanza che garantisce uno sviluppo positivo senza però escludere la presenza di tensione e conflitto.

Ann Sanson e Mary Rothbart hanno individuato le migliori strategie genitoriali da utilizzare in relazioni al temperamento dei bambini:

- attenzione e rispetto per l'individualità
- strutturazione dell'ambiente del bambino
- il bambino difficile e programmi di parenting

### **Lo sviluppo sociale precoce**

fin dall'inizio del loro sviluppo, i bambini sono attratti dal loro mondo sociale. Questa precoce abilità sociale si riflette nella percezione infantile delle azioni altrui come motivate intenzionalmente e dirette a uno scopo. La motivazione a condividere e partecipare a questa intenzionalità altrui nel corso di scambi sociali, è presente già nel primo compleanno.

Precoci capacità sociali = precursori della teoria della mente

Le maggiori abilità socio-cognitive dei bambini vanno a costituire i prerequisiti per la costituzione di un legame di attaccamento con il caregiver.

Nel secondo anno di vita le abilità sociali e l'esplorazione al mondo aumentano notevolmente.

Lo sviluppo delle capacità grosso motorie insieme all'ambiente e al fine implicano uno sviluppo nel sistema nervoso. La locomozione è importante per le sue implicazioni motivazionali.

L'attenzione condivisa e la capacità di seguire lo sguardo aiutano il bambino a capire che le altre persone hanno delle intenzioni.

La *joint attention* coinvolge l'abilità di risposte che è la capacità di seguire la direzione di sguardo dell'altro fino a orientare il proprio sul suo focus attentivo, l'altra abilità è l'iniziativa che si riferisce alla capacità di attirare l'attenzione dell'altro.

## **IL SE' E L'ACQUISIZIONE DELL'IDENTITA' (capitolo 10)**

La **comprensione di sé** è la rappresentazione cognitiva che un bambino ha di se stesso, la sostanza e il contenuto della concezione di sé di un bambino. Ai bambini non viene semplicemente fornito un se da genitori o cultura. Piuttosto essi trovano e costruiscono i propri se. Durante lo sviluppo dei bambini la comprensione di se cambia.

### Prima infanzia

Gli infanti riconoscono se stessi allo specchio. I segni di autoriconoscimento cominciavano ad apparire tra i 15\16 mesi. All'età di 2 anni la maggior parte dei bambini si riconosce allo specchio

### Seconda infanzia

- Confusione di sé, mente e corpo
- Descrizioni concrete: i bambini si pensano e descrivono in termini concreti. A 4-5 anni cominciano a usare termini relativi a emozioni e tratti psicologici riferendosi a se stessi.
- Descrizioni fisiche possono distinguersi dagli altri attraverso attributi fisici e materiali.
- Descrizioni attive: la dimensione attiva nella prima infanzia è una componente centrale del sé. ( descriversi in termini di attività come il gioco)
- Supervalutazioni positive irrealistiche: incapacità di riconoscere qualità opposte. Raramente fanno paragoni con gli altri.

### Fanciullezza

Valutazione di sé, più complessa. 5 cambiamenti:

- Caratteristiche e tratti psicologici: definire se stessi in termini di caratteristiche e tratti psichici
- Descrizioni sociali: nelle auto descrizioni cominciano a includere aspetti sociali quali i riferimenti a gruppi
- Confronto sociale: la comprensione di sé include un maggior riferimento al confronto sociale.
- Sè reale e sé ideale: questo implica la differenziazione delle loro reali capacità da quelle che aspirano ad avere e che pensano siano le più importanti.
- Realismo: le descrizioni diventano più realistiche

*Perspective taking:* Acquisire altre prospettive. Avere l'abilità di assumere la prospettiva di un'altra persona e capire i suoi pensieri e sentimenti.

### Adolescenza

La tendenza a paragonare se stessi agli altri continua ad aumentare durante gli anni. Tuttavia maggior parte degli adolescenti, quando viene loro chiesto se fanno confronti con gli altri, nega

Caratteristiche del sé adolescente:

- Astratto e idealistico: Non tutti gli adolescenti descrivono sé stessi in modo idealistico ma la maggior parte di loro distingue tra il sé reale e il sé ideale.
- Consapevolezza di sé: gli adolescenti hanno più probabilità di avere una consapevolezza di sé e di preoccuparsi della comprensione di se stessi.
- Il sé fluttuante: la conoscenza di sé fluttua attraverso le situazioni e il tempo
- sé reale e sé ideale: il sé ideale o immaginato è quello che gli individui potrebbero diventare o che temono di diventare
- Autointegrazione: la conoscenza di sé diventa più integrata

Cognizione sociale: processi coinvolti nella conoscenza del mondo che ci circonda, con riferimento al modo con cui comprendiamo noi stessi e al modo con cui pensiamo e ragioniamo sulle altre persone.

### Autostima e concetto di sé

Utilizziamo il termine autostima per riferirci al valore e all'immagine di sé, una valutazione globale del sé. Usiamo il termine coscienza di sé per riferirci alle valutazioni in ambiti specifici del sé.

#### Assesment

Misurare autostima e concetto di sé non è facile presuppone che la si definisca in quanto concetto uni o multidimensionale. Uno strumento utile per misurare l'autostima è il profilo dell'autopercezione per bambini (o per adolescenti) di Susan Harter. Considera il valore di sé e il concetto di sé per 5 ambiti specifici: Resa scolastica, Performance atletica, Accettazione sociale, Aspetto fisico, Condotta comportamentale.

#### TMA di Bracken

strumento che può essere utilizzato per bambini e adolescenti da 9 a 19 anni in cui l'autostima è considerata multidimensionale e riferita a un concetto globale sul sé.

#### Cambiamenti dello sviluppo

l'autostima è alta nell'infanzia, declina nell'adolescenza e aumenta in età adulta sino alla tarda età, quando declina nuovamente. Nonostante decresca, l'abbassamento è molto leggero e si può notare come sia più alta nei ragazzi che nelle ragazze. Nelle modifiche dell'autostima la maggior parte delle ricerche risulta essere correlazionale.

Una bassa autostima porta il soggetto a sentirsi maggiormente depresso rispetto a coloro che riportano un alto livello di autostima che risultano essere maggiormente felici.

Le relazioni genitore-bambino giocano un ruolo fondamentale sulla formazione dell'autostima nel bambino

- manifestazioni affettuose
- Interessamento ai problemi del bambino
- Armonia domestica
- Partecipazione alle attività della famiglia
- Disponibilità a fornire un aiuto ai ragazzi quando ne hanno bisogno
- Stabilire regole chiare e leali
- Rispettare le regole stabilite
- Lasciare le libertà ai bambini all'interno di limiti ben definiti

#### Identità

autoritratto composto da diversi fattori:

- identità lavorativa
- Identità religiosa
- Identità relazionale
- Identità intellettuale
- Identità sessuale
- Identità culturale
- Interesse: genere di cose che l'individuo ama fare
- Personalità
- Identità fisica

Erikson nella sua teoria evidenzia lo stato d'identità e confusione che si sviluppa negli adolescenti che devono fare i conti con chi sono, cosa sono e cosa faranno nella vita. La ricerca è aiutata da una moratoria psicosociale, il termine definisce il vuoto tra la sicurezza dell'infanzia e l'autonomia dell'adulto che gli adolescenti sperimentano come parte della loro esplorazione dell'identità. I giovani che non superano questa crisi, affrontano la confusione d'identità che può avere come conseguenze il ritiro in se stessi o l'immersione nel mondo dei pari e la perdita della propria identità.

William Damon afferma che lo sviluppo positivo dell'identità implica un processo a lungo termine comprensivo di riflessioni ed esplorazioni estese e in alcuni casi di decisioni posticipate per un certo numero di anni. I giovani hanno bisogno di un clima culturale che supporti la loro realizzazione

#### I cambiamenti nello sviluppo

la formazione dell'identità ha inizio con la comparsa dell'attaccamento, lo sviluppo di sé e l'emergere dell'indipendenza nell'infanzia, raggiungendo la fase finale nella terza età.

#### Gli stati d'identità

Marcia evidenzia degli stati d'identità ponendo l'attenzione su due aspetti, la crisi, periodo dello sviluppo dell'identità durante il quale l'adolescente sceglie tra alternative significative e l'impegno, parte dello sviluppo dell'identità in cui l'adolescente mostra un investimento personale su ciò che farà:

- Confusione d'identità: stato in cui si trovano gli adolescenti quando non hanno ancora sperimentato una crisi o preso degli impegni

- Blocco d'identità stato in cui si trovano quando hanno preso un impegno ma non hanno sperimentato una crisi
- Moratoria dell'identità: stato in cui gli adolescenti sono nel bel mezzo di una crisi, ma i loro impegni o sono assenti o solo vagamente definiti
- Conquista dell'identità: adolescente che ha passato una crisi e ha preso un impegno

Gli adolescenti si trovano principalmente nelle fasi di confusione, blocco e moratoria. Per spostarsi nello status di conquista devono avere supporto, orientamento e devono adottare una posizione verso il futuro.

#### *Contesti sociali*

Cooper ha notato che la presenza di un'atmosfera familiare promuove sia l'individualità che la socialità dell'individuo

#### Individualità

Dimensione autoassertiva: avere e comunicare un punto di vista

Unicità: utilizzo dei modelli di comunicazione per comunicare la propria diversità

#### Socialità

Reciprocità: sensibilità e rispetto per le idee altrui

Permeabilità: apertura verso i punti di vista altrui

*Identità etnica*: aspetto durevole del sé che include un senso di appartenenza ad un gruppo etnico

*Genere*: dimensioni psicologiche e socioculturali dell'essere maschio o femmina.

*L'identità di genere* implica il senso del proprio sesso.

*Il ruolo di genere* è l'insieme delle aspettative che si anno verso i due sessi.

*La tipizzazione di genere* si riferisce all'acquisizione di un ruolo tradizionale.

*Sindrome anadrogenitale*: ragazze con un innalzamento dei livelli di androgeni con presenza di genitali più o meno simili a quelli maschili

*Sindrome da insensibilità agli androgeni*: maschi con condizione di refrattarietà agli ormoni androgeni che determina la mancata soppressione dei caratteri femminili

*Castrazione dopo la nascita*: ragazzi che vengono castrati dopo la nascita e cresciuti come ragazze

#### *La psicologia evoluzionista*

Sostiene che l'adattamento durante l'evoluzione dell'uomo ha prodotto delle differenze psicologiche tra maschi e femmine. Gli psicologi evoluzionisti affermano che i maschi svilupparono una disposizione verso la violenza, la competizione e l'assunzione di rischi. Al contrario, i contributi delle femmine al pool genetico furono incrementati dall'assicurazione di risorse per i loro discendenti e ciò avviene procurandosi compagni a lungo termine che potessero supportare la famiglia. Di conseguenza la selezione naturale ha favorito quelle femmine che dedicavano i loro sforzi alle cure genitoriali e sceglievano compagni che potevano provvedere alla loro prole fornendo risorse e protezione.

Le femmine svilupparono una preferenza per maschi di successo e ambiziosi in grado di fornire tali risorse.

#### *Il punto di vista interazionista*

Nel corso dello sviluppo, secondo questo punto di vista i maschi e le femmine costruiscono attivamente una propria versione di modelli di comportamento maschili e femminili accettabili.

#### *Le influenze sociali*

Teoria del ruolo sociale

Le differenze di genere sono il risultato dei ruoli contrastanti assunti da donne e uomini. Donne solitamente hanno meno potere e status sociale degli uomini. Si occupano dei lavori domestici, stipendio inferiore. La gerarchia sociale e la divisione del lavoro sono la causa delle differenze di genere

#### *La teoria psicoanalitica dell'identità di genere*

Deriva dal pensiero di Freud secondo il quale il bambino in età prescolare sviluppa un'attrazione sessuale per il genitore di sesso opposto. A 5\6 anni, rinuncia a quest'attrazione perché provoca ansia. Di conseguenza, egli si identifica con il genitore dello stesso sesso, e adotta inconsciamente le caratteristiche di tale genitore.

### *La teoria socio cognitiva dell'identità*

Enfatizza l'idea che lo sviluppo di genere dei bambini avvenga attraverso l'osservazione e l'imitazione del comportamento di genere e attraverso i premi e le punizioni che i bambini ricevono.

I genitori influenzano lo sviluppo dell'identità di genere dei loro bambini attraverso esempi e azioni  
Influenze cognitive e teoria sullo schema di genere afferma che il modello di genere emerge quando i bambini gradualmente sviluppano uno schema di genere di ciò che è appropriato o meno per il genere nella loro cultura. Uno schema è una struttura cognitiva, una rete di associazioni che guida le percezioni di un individuo. Uno schema di genere organizza il mondo in termini maschili e femminili.

*Gli stereotipi di genere:* Ampie categorie che riflettono impressioni e convinzioni su quale comportamento sia appropriato per femmine e maschi.

Tratti associati ai maschi detti strumentali: caratteristiche come essere indipendente, aggressivo, orientato al potere.

Tratti associati alle femmine chiamati espressivi: caratteristiche come essere calde e sensibili.

## **LO SVILUPPO MORALE (capitolo 11)**

Sviluppo morale: implica dei cambiamenti nei pensieri, sentimenti e comportamenti che riguardano il principio di giusto e sbagliato. Ha una dimensione intrapersonale, che regola le attività di una persona quando non è impegnata in interazioni sociali, e una dimensione interpersonale, che regola le interazioni sociali e arbitra i conflitti.

### *La teoria di Piaget*

Concluse che i bambini, nella loro idea di moralità, passavano attraverso due distinti stadi:

Modalità eteronomia= il primo stadio tra i 4 e i 7 anni. La giustizia e le regole sono considerate proprietà immutabili del mondo, su cui le persone non hanno controllo

Modalità autonoma= secondo stadio circa 10 anni. Il bimbo diventa consapevole che le regole e le leggi sono create dalle persone e che, nel giudicare un'azione, dovrebbero tenere presenti le intenzioni di chi la compie così come le conseguenze. Il pensatore eteronomo ritiene anche che le regole siano immutabili e che siano decise da autorità potenti. Questo pensatore crede anche nella giustizia imminente (se si rompe una regola viene assegnata immediatamente la punizione).

### *La teoria di Kohlberg*

Individua sei stadi per lo sviluppo della morale, il passaggio da uno stadio all'altro è incoraggiato dalle opportunità di prendere la prospettiva delle altre persone e di esperire il conflitto tra uno stadio corrente di pensiero morale e il tipo di ragionamento previsto dallo stadio più alto.

Egli ha descritto **3 livelli di pensiero morale**, ognuno dei quali è caratterizzato da due fasi; un concetto-chiave è che la moralità della persona gradualmente diventa più interna e matura.

- Livello del ragionamento preconvenzionale:
  - buono e cattivo sono interpretati in termini di premi e punizioni
  - *Moralità eteronomia*: i bambini obbediscono perché gli adulti dicono loro di obbedire. Basano le loro decisioni morali sulla paura della punizione
  - *Individualismo, scopo strumentale e scambio*: gli individui proseguono i loro interessi ma lasciano che gli altri facciano lo stesso. Ciò che è giusto implica uno scambio equo
- Livello del ragionamento convenzionale
  - gli individui tengono fede a certi standard ma sono gli standard di altri, come genitori o società
  - *Aspettative interpersonali reciproche, relazioni e conformità interpersonali*: gli individui danno valore alla fiducia, all'altruismo e alla lealtà verso gli altri come fondamento dei giudizi morali
  - *Moralità volta al mantenimento del sistema sociale*: i giudizi morali sono basati sulla comprensione dell'ordine sociale, della legge, della giustizia e del dovere.
- Livello del ragionamento post-convenzionale
  - *Contratto sociale o utilità e diritti individuali*: gli individui ritengono che i valori, i diritti e i principi o stanno alla base o vanno oltre alla legge
  - *Principi etici universali*: la persona ha sviluppato un modello morale basato sui diritti umani universali. Quando si trova a far fronte a un conflitto tra legge e coscienza, segue una coscienza personale individualizzata

Questi stadi secondo l'autore si presentano in sequenza e sono legati all'età. Esso riteneva che i progressi dello sviluppo cognitivo del bambino non assicuravano uno sviluppo del ragionamento morale che l'interazione tra pari e l'assunzione di prospettive altrui fossero uno stimolo al cambiamento del ragionamento morale.

**Critiche:** il ragionamento morale non predice in maniera adeguata il comportamento morale. La qualità della ricerca non era il massimo e bisogna dedicare più attenzione al modo in cui viene valutato il ragionamento umano. I suoi stadi sono in realtà condizionati dalla cultura. La disciplina iduttiva che usa ragionamento e focalizza l'attenzione dei bambini sulle conseguenze per gli altri della loro azione, influenza positivamente lo sviluppo morale. I valori morali genitoriali influenzano lo sviluppo del pensiero morale del bambino. La critica più pubblicizzata è quella di Gilligan che sostiene che la teoria di Kohlberg è condizionata dal genere; è basta su una norma maschile che pone dei principi astratti al di sopra delle relazioni e della preoccupazione per gli altri e che vede l'individuo come un essere isolato che prende indipendentemente le sue decisioni morali.

**Prospettiva di giustizia:** prospettiva morale che si focalizza sui diritti dell'individuo: gli individui prendono decisioni morali in maniera indipendente

vs

**Prospettiva di cura:** vede le persone nei termini della loro concretezza con gli altri e enfatizza le comunicazioni interpersonali, le relazioni con gli altri e la preoccupazione per gli altri

#### *Ragionamento socio-convenzionale*

Si focalizza sulle regole convenzionali stabilite dal consenso sociale in ordine al controllo del comportamento e al mantenimento del sistema sociale.

#### *La teoria socio-cognitiva della moralità*

Evidenzia una distinzione tra la competenza morale dell'individuo -capacità di mettere in atto comportamenti morali- e la performance morale - attuazione di quei comportamenti in situazioni specifiche. Le competenze morali includono ciò che gli individui sono capaci di fare, quello che fanno, le loro abilità cognitive nel mettere in atto dei comportamenti, è l'apice di processi cognitivi e sensoriali. La performance morale o comportamento è determinata dalla motivazione, dai premi e dagli incentivi ad agire in uno specifico modo morale.

Albert Bandura ritiene che lo sviluppo morale sia compreso meglio se si prende in considerazione una combinazione di fattori sociali e cognitivi, in particolare quelli che implicano l'autocontrollo e autoregolazione.

#### *Il sentimento morale*

Per Freud la colpa e il desiderio di evitare di sperimentare il senso di colpa sono i fondamenti del comportamento morale; il super-io è un'istanza morale della personalità.

**L'ideale dell'io** premia il bambino trasmettendogli un senso di orgoglio e di valore personale quando agisce secondo gli standard ideali approvati dai genitori.

La coscienza punisce il bambino per i comportamenti disapprovati dai genitori facendolo sentire in colpa e senza valore. I bambini interiorizzano così il modello di giusto e sbagliato del genitore, che riflette le proibizioni della società, così i bambini sviluppano il super-io.

#### *L'empatia*

è un sentimento e provarlo significa reagire ai sentimenti di un altro con una risposta emotiva che è simile ai sentimenti dell'altro; non significa solo empatizzare ma anche mettersi nei panni dell'altro.

È uno dei sentimenti positivi che influenza il bambino ad agire secondo standard morali.

**L'empatia globale** è la risposta empatica del bambino piccolo che non ha ancora stabilito dei chiari legami tra i sentimenti e i bisogni propri e quelli dell'altro.

#### *Personalità morale*

Identità morale: aspetto della personalità che è presente quando gli individui hanno nozioni e impegni morali come centrali nella loro vita

**Carattere morale:** implica avere la forza delle proprie convinzioni, persistere e superare distrazioni e ostacoli

**Esemplari morali:** Sono le persone che hanno vissuto una vita esemplare; enfatizzano lo sviluppo di personalità, identità, carattere e virtù a un livello che riflette eccellenza e impegno morali.

**Il parenting** è quel processo biologico e sociale che implica l'allevare e l'educare un individuo dalla nascita fino all'età adulta.

Tra i doveri genitoriali vi sono il prendersi cura dei figli, il guardarli a diventare esseri umani; tra i doveri dei figli invece c'è il rispondere in modo appropriato alle iniziative dei genitori.

In termini di qualità relazionale, l'attaccamento sicuro gioca un ruolo importante nello sviluppo morale dei bambini.

Le *tecniche disciplinari* usate dai genitori sono:

- *rifiuto affettivo*: è una tecnica di disciplina in cui il genitore sottrae attenzione e affetto al figlio nel tentativo di controllarne il comportamento
  - *affermazione dell'autorità*: è una tecnica di disciplina in cui il genitore cerca di ottenere il controllo sul comportamento del figlio attraverso un uso arbitrario di premi e punizioni, cioè ponendolo oppure minacciando punizioni o ancora promettendo premi
  - *induzioni*: è una tecnica di disciplina in cui il genitore usa il ragionamento e spiega al figlio come le sue azioni possono avere degli effetti sulle altre persone
- Un importante strategia genitoriale consiste nel prevenire pro-attivamente potenziali comportamenti inadeguati dei bambini; essere pro-attivi coi bambini piccoli significa distrarre la loro attenzione oppure orientarli verso attività alternative.

John Dewey osservò che quando le scuole non hanno specifici programmi di educazione morale questa viene perseguita per mezzo di un curriculum nascosto che è veicolato dall'atmosfera morale che caratterizza ogni scuola.

*Approcci all'educazione morale:*

L'educazione al carattere, un approccio educativo diretto che implica insegnare agli studenti un alfabetismo morale di base per prevenire il loro coinvolgimento in comportamenti immorali o che facciano del male a se stessi o agli altri.

Chiarimento dei valori, in cui si aiutano le persone a chiarire il senso della vita e il valore di ciò che fanno.

L'educazione cognitivo-morale è basata sulla credenza che gli studenti dovrebbero imparare il valore di cose come la democrazia e la giustizia, nel momento in cui sviluppano il ragionamento morale.

Darcia Narvaez enfatizza un approccio integrativo all'educazione morale che comprenda sia il pensiero morale riflessivo e l'impegno alla giustizia sostenuto dall'approccio di Kohlberg sia il processo volto a sviluppare un particolare carattere morale enfatizzato nell'approccio dell'educazione al carattere.

*Comportamenti prosociali e antisociali*

*sviluppo del comportamento prosociale* → altruismo (percezione disinteressata nell'aiutare un'altra persona)- perdono (la persona offesa libera colui che ha fatto l'offesa dalla possibile vendetta)- gratitudine (riconoscenza e apprezzamento, provato in risposta a qualcuno che ha fatto qualcosa di buono)

*sviluppo del comportamento antisociale* → disturbo della condotta (azioni attitudini improprie) e delinquenza minorile (reati contro la legge e reati contro lo status)

## **LA FAMIGLIA (capitolo 12)**

La famiglia è un insieme di individui che interagiscono secondo scambi diretti ed indiretti in cui il comportamento di una persona dipende dal comportamento di un'altra.

Lo *scaffolding* il comportamento attuato dai genitori che sostengono gli sforzi dei loro bambini, permettono loro di essere più abili di quello che sarebbero se avessero fatto affidamento solo sulle proprie abilità. Negli scambi tra genitori e bambini viene messa in atto la *socializzazione reciproca* intesa come processo in cui i bambini socializzano con i genitori, proprio come i genitori socializzano con i bambini, è bidirezionale. Ogni membro della famiglia partecipa a vari sottosistemi disdici o poliadici

Nella socializzazione assumono importanza anche i ruoli della cognizione delle emozioni, in quanto sono i genitori stessi ad allenare i figli all'emozione, monitorandoli e aiutando i bambini a dare un nome ed affrontarle. La competenza sociale dei bambini, risulta quindi essere collegata al lavoro svolto dai genitori

Le *traiettorie multiple di sviluppo* si riferiscono alle diverse traiettorie che bambini, adolescenti e adulti assumono durante lo sviluppo e il come si innescano

Timing: inizio o entrata nei diversi periodi dello sviluppo, questo timing può anche risultare pianificato

Per gli adulti può essere il matrimonio, la coabitazione o la maternità

Per i bambini l'entrata alla scuola materna o elementare

Grusec e Davidon propongono un approccio *dominio-specifico* dei parenti in cui enfatizzano come i genitori agiscono nei differenti domini. Ne individuano principalmente cinque:

- Protezione: mantenere la vicinanza al bambino in modo da permettere lo sviluppo di un senso di sicurezza
- Reciprocità: implica lo sviluppo nel bambino della capacità di interagire e intervenire nelle richieste del genitore
- Controllo: questo dominio viene attivato nel momento in cui il bambino si comporta male e i genitori scoraggiano il comportamento sbagliato attraverso strategie di ragionamento
- Apprendimento guidato: i genitori girano il bambino nell'apprendimento attraverso l'uso di strategie e feedback
- Partecipazione sociale: aumento della partecipazione del bambino a pratiche socio-culturali

Proprio rifacendoci a quanto detto, la società e la cultura sono altri fattori che influenzano i processi famigliari.

Il concetto di *parenting* fa riferimento a un processo biologico e sociale che implica l'allevare e l'educare l'individuo dalla nascita fino all'età adulta incluso l'espletamento di attività di cura che non sono solo fisiche e materiali. Il diventare genitori implica un compito di sviluppo e adattamento.

Durante l'infanzia l'interazione genitore-bambino si sposta da una forte focalizzazione sulla routine di accudimento ad attività meno legate alla cura fisica, man mano che il bambino entra nel periodo della fanciullezza il tempo trascorso assieme al genitore diventa sempre minore, onestante questo continuano ad avere il compito di agenti socializzanti e creano "un'impalcatura" per lo sviluppo anche in ambito scolastico a seconda delle attenzioni attribuite all'educazione. Arrivando quindi ad assumere il ruolo di *manager* controllando la vita dei propri figli. È più probabile che questo ruolo venga assunto dalle madri.

Bornstein individua sei categorie del parenting come

- Cura nurturant: attività finalizzate a soddisfare le necessità fisiche e biologiche
- Cura linguistica: modalità trasversale che comprende tutti i diversi domini
- Cura didattica: stimolazione e comprensione di ciò che esiste nel mondo
- Cura materiale: organizzazione dell'ambito fisico in cui il bambino vive
- Cura fisica: promozione dello sviluppo motorio
- Cura sociale: coinvolgimento del bambino nelle relazioni interpersonali

### Stili genitoriali

Baumrind ipotizza quattro tipi di stili genitoriali

- **genitorialità autoritaria:** stile restrittivo e punitivo in cui i genitori esortano il bambino a seguire le loro direttive e rispettare il loro lavoro e i loro sforzi. Vengono posti dei limiti e un controllo molto fermi, ed è permesso poco cambio verbale. Questo stile è associato ad una competenza dei bambini socialmente incompetente, con povertà d'iniziativa e abilità comunicative precarie
- **Genitorialità autorevole:** stile che incoraggia i bambini ad essere indipendenti ma pone ugualmente dei limiti e dei controlli sulle loro azioni. È permesso un notevole scambio verbale, e i genitori sono calorosi ed educativi verso i figli. È associato ad un comportamento del bambino socialmente competente, con successo scolastico e autoefficacia
- **Genitorialità negligente:** stile in cui il genitore è poco coinvolto nella vita del bambino. È associato a un'incompetenza sociale dei bambini, in particolare a una mancanza di autocontrollo e autostima
- **Genitorialità indulgente:** stile in cui i genitori sono molto coinvolti con i loro bambini ma fanno poche richieste ed esercitano poco controllo su di loro. Questo è associato ad un'incompetenza sociale nei bambini e, in particolare, ad una mancanza di autocontrollo e rispetto per gli altri

Questi quattro tipi di stile parentale implicano combinazione di accettazione e sensibilità da un lato ed esigenza e controllo dall'altro

#### *Perché la genitorialità autorevole sembra essere lo stile più efficace?*

Le ragioni fornite da vari Autori sono:

I genitori autorevoli stabiliscono un buon equilibrio tra controllo ed autonomia, dando ai bambini l'opportunità di sviluppare l'indipendenza mentre forniscono dei modelli, dei limiti e la guida di cui i bimbi necessitano

I genitori autorevoli sono più disposti a impegnare i bimbi in scambi verbali e a permettere loro di esprimere il proprio punto di vista

Il calore e il coinvolgimento genitoriale forniti dai genitori autorevoli rendono il bimbo più receptivo all'influenza parentale

### Punizioni

Prima le punizioni corporali erano considerate buone, metodo necessario. La punizione corporale da parte dei genitori è associata al comportamento antisociale dei bambini che comprendeva inganni, bugie, essere cattivi con gli altri, fare i bulli, partecipare a risse.

Alcune delle ragioni per evitare le sculacciate o altre punizioni simili sono le seguenti:

- I bambini possono imitare questo comportamento incontrollato e aggressivo
- La punizione può infondere paura, rabbia o evitamento
- La punizione indica al bimbo ciò che non va fatto piuttosto di ciò che va fatto
- La punizione può essere abuso

La maggioranza degli psicologi raccomanda, come metodo migliore per gestire i comportamenti negativi dei bimbi, di usare il ragionamento, specialmente per spiegare le conseguenze delle loro azioni sugli altri.

### Maltrattamento del bambino

La punizione porta talvolta all'abuso dei bambini abuso infantile per rifarsi sia all'abuso sia alla trascuratezza ma i teorici dello sviluppo utilizzano sempre di più il termine maltrattamento del bambino. Questo termine non ha lo stesso impatto emotivo del termine abuso e riconosce che il maltrattamento include varie condizioni.

4 Tipi di maltrattamento infantile:

Abuso fisico = infliggere ferite fisiche causate da pugni, botte, calci e ogni altra azione dannosa per il bambino.

Trascuratezza = forma più comune di maltrattamento. Incapacità di soddisfare i bisogni di base del bambino e può essere:

La trascuratezza fisica: rifiutarsi di cercare assistenza medica per curare il bambino

La trascuratezza educativa: permettere un'assenza cronica da scuola, il non iscrivere il bambino a scuola

La trascuratezza emotiva: disinteresse verso i bisogni affettivi del bambino

- abuso sessuale
- abuso emotivo (oltraggio psicologico, verbale, mentale) comprende atti o omissioni dei genitori o caregiver che hanno causato o potrebbero causare gravi problemi comportamentali cognitivi o emotivi.

È stato individuato che è più probabile la presenza di diversi fattori che causino l'inizio dell'abuso, considerando anche le diverse interazioni all'interno della famiglia e non solo la persona che pratica l'atto. 1/3 dei genitori che ha abusato dei propri figli hanno subito nell'infanzia a loro volta un abuso.

Le conseguenze comprendono la scarsa regolazione emotiva, problemi di attaccamento, problemi delle relazioni con i pari ecc. nell'età adulta i bambini maltrattati hanno spesso difficoltà a stabilire e mantenere delle relazioni intime sane

Co-parenting: supporto che i genitori si forniscono l'un l'altro nel condividere la crescita del figlio. Un'ordinazione scarsa tra genitori mette a rischio il bambino.

L'adulterità emergente: concetto che si riferisce all'adulto in fase di sviluppo tra i 18 e i 30 anni spesso inseriti socialmente nel campo degli studi o in un'attività professionale, oppure situazioni professionali o personali precarie che vivono ancora con i genitori o da soli, ma dai genitori sono ancora dipendenti. Hanno già un'identità formata ma non sentono ancora la spinta alla generatività.

#### *i fratelli*

possono fornire un supporto emotivo e comportarsi come rivali o come partner comunicativi. Una forte conflittualità può essere dannosa per lo sviluppo.

Dunn ha evidenziato tre caratteristiche importanti nella relazione tra fratelli

- qualità emotiva della relazione: espressione di emozioni negative e positive
- Familiarità e intimità della relazione: conoscenza profonda

Variazioni della relazione tra fratelli

il ruolo dei fratelli più vecchi è spesso discrezionale. Ordine di nascita riveste un ruolo importante in quanto i fratelli maggiori esercitano un autocontrollo e un senso di responsabilità nelle interazioni con i fratelli più giovani. I bambini primogeniti sono più orientati verso l'adulto, sono maggiormente servizievoli, conformisti, ansiosi, e autocontrollati.

## **I PARI (capitolo 13)**

I pari sono i bambini che hanno circa la stessa età e lo stesso livello di maturità e rappresentano una fonte di informazione e confronto al di fuori delle famiglie. I bambini possono così valutare se stessi e gli altri. Le buone relazioni tra pari possono rivelarsi necessarie allo sviluppo in quanto si impara a rapportarsi con gli altri e ad essere buoni osservatori. Un ulteriore beneficio è la popolarità.

Le influenze negative come il rifiuto e la trascuratezza possono essere cause di uno squilibrio della salute mentale e portare a problematiche di delinquenza.

A seconda dei diversi contesti, messaggi e opportunità di essere coinvolti in comportamenti adattivi o no si può essere influenzati nello sviluppo.

Anche le differenze individuali sono un fattore importante per le relazioni

Sullivan sostiene che gli adolescenti imparano ad essere compagni abili e sensibili nelle relazioni intime, formando delle amicizie strette con coetanei selezionati.

Le decisioni sullo stile di vita dei genitori determinano il bacino da cui i bambini selezionano i loro possibili amici. L'attaccamento delle relazioni tra pari mette a disposizione un modello operativo interno di cognizione sociale ponendo tre possibilità: abilità di acquisizione di prospettive diverse dalla propria, capacità d'elaborare le informazioni sociali, regolazione emotiva

*Prospective talking* è la capacità di assumere la prospettiva di un'altra persona e comprendere i suoi pensieri e sentimenti.

Dodge sostiene che i bambini passano attraverso cinque fasi di elaborazione dell'informazione che riguarda il loro mondo sociale

- decodifica degli stimoli sociali
- Interpretazione
- Ricerca di una risposta
- Selezione della risposta ottimale
- Messa in atto della risposta

*Status sociometrico*: grado attraverso cui il bambino piace al gruppo dei pari

- bambini popolari: spesso sono nominati come migliori amici e raramente sono antipatici ai loro compagni. Forniscono rinforzi, ascoltano con attenzione, mantengono delle linee di comunicazione aperte con i pari
- Bambini medi: ricevono un numero medio simile di nomine positive e negative da parte dei loro compagni
- Bambini trascurati: vengono raramente citati come migliori amici ma non sono antipatici ai compagni. Hanno bassa frequenza d'interazione
- Bambini rifiutati: sono raramente citati come migliori amici e sono antipatici ai loro compagni
- Bambini controversi: sono frequentemente citati sia in qualità di migliori amici sia in qualità di bambini antipatici

La combinazione tra essere rifiutati dai pari ed essere aggressivi è pronostico di problemi. Il *bullismo* viene definito come il comportamento verbale e fisico intenzionato a disturbare qualcuno con meno potere. Si parla di bullismo nel momento in cui coesistono almeno tre elementi, intenzionalità, persistenza e asimmetria di forza fisica e psicologica a vantaggio del bullo. Il bullismo è il prodotto di complesse dinamiche relazionali che vede coinvolte più figure (bullo, vittima, aiutante del bullo, sostenitore del bullo, difensore della vittima, esterno)

Nansel ha evidenziato che le vittime più comuni sono ragazzi e studenti più giovani, soli, in difficoltà a farsi nuovi amici.

Si possono distinguere principalmente tre tipologie di bullo

- classica: aggressivo
- Ansioso: insicuro e poco socievole
- Passivo: partecipa al bullismo senza prendere l'iniziativa

### Il gioco

Attività piacevole che viene intrapresa per se stessi; dà importanti contributi allo sviluppo cognitivo e socio-emotivo dei bambini.

Freud ed Erikson: il gioco aiuta il bambino a controllare ansie e conflitti, permette al bambino di buttare l'energia fisica fuori e liberare emozioni intrappolate. Queste funzioni hanno portato la giocoterapia.

Piaget: il gioco è il lavoro del bambino, è un'attività limitata ma anche un mezzo per lo sviluppo cognitivo; è il luogo dove far emergere le proprie abilità e competenze.

Vygotskij: il gioco è un ambiente eccellente per lo sviluppo cognitivo; ma era interessato particolarmente agli aspetti simbolici e di finzione del gioco.

Berlyne: il gioco è un'attività eccitante e piacevole poiché soddisfa la spinta all'esplorazione di conoscere qualcosa; è un mezzo attraverso cui i bambini possono esplorare con sicurezza e cercare nuove informazioni.

Oggi il gioco è importante per il linguaggio e la comunicazione e insegna le regole.

Tipologie di gioco:

- *gioco senso motorio*: è messo in atto dagli infanti per ricavare piacere dall'esercizio dei loro schemi senso-motori; prevede il gioco applicato.
- *gioco d'esercizio*: implica la ripetizione di un comportamento una volta che si sono apprese nuove abilità o quando c'è bisogno di controllo fisico o mentale e di coordinare le abilità.
- *gioco simbolico o di finzione*: si presenta quando il bambino trasforma l'ambiente fisico in qualcosa di simbolico; si impara a trasformare oggetti- è il gioco del far finta di, dell'immaginazione
- *gioco sociale*: prevede un'interazione coi pari, include vari interscambi come l'alternanza dei turni, il conversare su diversi argomenti, i giochi sociali e le routine e il gioco fisico
- *gioco costruttivo*: mette insieme senso-motorio con la rappresentazione simbolica delle idee; i bambini si concentrano nella creazione o costruzione autoregolata di un prodotto o nella soluzione di un problema
- *gioco strutturato*: è un'attività in cui ci si impiega per piacere e che prevedono delle regole e spesso la competizione con uno o più individui.

L'amicizia soddisfa sei funzioni: la compagnia, la stimolazione, il supporto fisico e quello dell'io, il confronto social e l'intimità o affetto.

Sullivan, il più grande teorico nella discussione sull'importanza dell'amicizia, sostiene che gli amici giocano un ruolo importante nella formazione del benessere e dello sviluppo; tutti abbiamo bisogni sociali di base. Il bisogno d'intimità cresce nella prima fase adolescenziale nella quale fungono da sostegno al valore personale.

Somiglianza e intimità sono due aspetti comuni dell'amicizia; viene definita come il confidarsi o il condividere qualcosa di personale, profondo e intimo. È molto comune nell'adolescenza. Vi sono inoltre delle differenze di genere nell'intimità in quanto tra ragazze questo aspetto è più diffuso. L'amicizia tra persone di diverse fasce d'età portano ad assumerne comportamenti devianti delle loro controparti con amici coetanei; le ragazze precoci hanno più probabilità rispetto alle ragazze poco mature e ciò può contribuire a problemi comportamentali.

Dunphy ritiene che nell'adolescenza si sviluppano sei gruppi misti con una precisa progressione. La pressione dei pari al conformismo è molto forte in adolescenza, specialmente in terza media e prima superiore.

I gruppi selezionati – gruppi scelti formati con uno scopo preciso- e i gruppi allargati - in base alle attività che frequentano- assumono più importanza nella vita adolescenziale; l'appartenenza a determinati gruppi come quello sportivo o popolare è associata all'aumento dell'autostima.

I gruppi dei bambini sono meno formali, meno eterogenei e meno eterosessuali, sono più aperti.

I primi appuntamenti assumono importanza in adolescenza e possono avere molte funzioni; gli adolescenti più giovani spesso cominciano a stare insieme in gruppi eterosessuali. Una particolare preoccupazione rivestono le relazioni sentimentali precoci che sono legate ai problemi dello sviluppo.

Del copione del primo appuntamento fanno parte i modelli cognitiva che guidano le interazioni degli individui.

## **LA SCUOLA (Capitolo 14)**

Approcci attuali all'apprendimento e la valutazione degli insegnanti

- approccio all'insegnamento diretto: approccio centrato sull'insegnante, caratterizzato dalle direttive e dal controllo, dalla conoscenza del materiale accademico, dalle aspettative verso il progresso degli studenti e da un tempo permanente dedicato al compito di apprendere
- Costruttivismo: approccio che enfatizza l'importanza degli individui che costruiscono attivamente la loro conoscenza e il loro sapere, con la guida dell'insegnante.

### *Educazione scolastica precoce*

le scuole materne centrate sul bambino

Kindergarten centrato sul bambino: l'educazione che coinvolge il mondo del bambino nel suo complesso considerando sia lo sviluppo fisico, cognitivo e sociale del bambino, sia i suoi bisogni, interessi e stile di apprendimento. Rispetta tre principi:

- ogni bambino segue un modello di sviluppo personalizzato
- I bambini piccoli imparano meglio dalle esperienze di prima mano con le persone e i materiali
- Il gioco è estremamente importante

Il metodo Montessori: i bambini hanno libertà e spontaneità nella scelta delle attività e possono spostarsi da un'attività all'altra.

### *L'educazione dei bambini svantaggiati*

progetto dello svantaggio iniziale: insegnamento compensativo progettato per dare ai bambini delle famiglie a basso reddito l'opportunità di acquisire delle esperienze importanti ai fini del successo scolastico  
Pratica evolutivamente appropriata: modello che si focalizza sui modelli dello sviluppo tipico dei bambini e sull'unicità di ognuno di essi.

La scuola italiana L'autonomia scolastica viene sancita dall'articolo 21 e dalla legge 59. Le scuole sono state trasformate da organi periferici dello Stato in unità educative autonome ed è loro consentito di assumere decisioni con maggiore autonomia rispetto al passato: scelte curriculari, scelte organizzative, gestione del personale. Le caratteristiche della progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa delle singole scuole sono documentati dal POF. All'elaborazione del POF concorrono insegnanti, rappresentanti dei vari organi i genitori e gli studenti. Tra i più diffusi progetti che entrano a far parte dei POF delle scuole italiane figurano: accoglienza e orientamento per le classi prime; educazione sessuale e alla salute; educazione alla multiculturalità; visite d'istruzione ecc. all'interno del POF possono anche essere inseriti progetti realizzati in collaborazione con esperti esterni, e in particolare con psicologi.

Bambini disabili: i disturbi dell'apprendimento comprendono tre componenti: livello di QI nell'ambito della norma, importanti difficoltà in lettura o matematica ed inclusione di grandi disturbi dell'emozione

I disturbi del deficit dell'attenzione ADHD sono disturbi in cui i bambini mostrano costantemente una o più delle seguenti caratteristiche per un certo periodo di tempo

- disattenzione
- Iperattività
- Impulsività

i bambini che hanno difficoltà a focalizzare l'attenzione possono stancarsi di compiti semplici anche dopo pochi minuti

### Diagnosi e sviluppo

A seconda delle caratteristiche del bimbo con ADHD la diagnosi può essere di: ADHD con predominanza di disattenzione, ADHD con predominanza di iperattività/impulsività e ADHD con disattenzione e iperattività/impulsività

I sintomi dell'ADHD possono essere presentati negli anni prescolari. I genitori e gli insegnanti dell'asilo e della scuola materna possono notare come il bambino ha un livello di attività estremamente alto e un tempo di attenzione limitato

- Molti bambini con ADHD hanno difficoltà a mantenere la disciplina, bassa tolleranza alla frustrazione e problemi nelle relazioni con i pari.

#### Trattamento

- Si richiede cooperazione ed impegno da parte dei genitori, degli insegnanti, degli insegnanti di sostegno, degli psicologi della scuola e degli operatori.
- I ricercatori hanno rilevato che l'associazione di farmaci (come il metifenidato) e gestione del comportamento migliora la condotta dei bimbi con ADHD in modo più efficace che i farmaci da soli o la sola gestione del comportamento
- Alcuni critici sostengono che molti medici prescrivono con eccessiva facilità gli stimolanti ai bimbi affetti da forme lievi di ADHD

#### *Disturbi emozionale e comportamentali*

consistono in problemi seri e persistenti che comportano aggressività, depressione e timori associati con i contesti personali e scolastici. Si possono distinguere in disturbi internalizzati (ad esempio ansia e depressione) ed esternalizzati (ad esempio disturbo della condotta)

Uno dei disturbi più frequenti è la fobia scolastica, si esplica in un disagio provocato da ansia e/o timore eccessivi, che coglie il bambino al momento di andare a scuola o durante le ore scolastiche.

#### *Disturbi dello spettro autistico*

comprendono disturbi seri chiamati disturbi autistici fino a disturbi meno gravi come la sindrome di Asperger. I bambini con questi disturbi sono caratterizzati da problemi nell'interazione sociale, nella comunicazione verbale, e dalla presenza di comportamenti ripetitivi e stereotipati.

*Il disturbo autistico*: grave disturbo evolutivo dello spettro autistico che ha il suo esordio nei primi 3 anni di vita e include deficit nelle relazioni sociali, anomalie nella comunicazione e pattern di comportamento ristretti, ripetitivi e stereotipati.

*Sindrome di Asperger*: disturbo dello spettro autistico relativamente meno grave, nel quale il bambino ha abilità verbali moderatamente buone, problemi leggeri nel linguaggio non verbale e una gamma ristretta di interessi e relazioni.

I problemi educativi possono far fronte a diversi fattori come l'inclusione, cioè educazione di un bambino con speciali bisogni all'interno di una classe regolare a tempo pieno. Per questo nel 1997 è stata scritta la *legge per l'educazione degli individui disabili* (IDEA) e successivamente riautorizzata nel 2004 come *legge per il miglioramento educativo degli individui con disabilità*. Questa legge stabilisce ampi mandati per l'assistenza degli individui con disabilità. Gli operatori definiscono insieme un programma dedicato ai ragazzi e lo integrano nel PEI (piano educativo individualizzato). Questo programma dovrebbe essere adattato alle capacità del bambino, progettato per risponderne ai bisogni e fornire assistenza educativa.

#### *Successo e risultati scolastici*

achievement (rendimento) indica il livello di rendimento o di profitto raggiunto dall'allievo in un determinato settore d'attività

– Motivazione estrinseca: incentivi esterni quali premi e punizioni. I premi utilizzati come incentivi inducono a pensare che il comportamento dello studente sia determinato da una ricompensa esterna, e non dalla motivazione propria dello studente. Al contrario, quando i premi trasmettono delle informazioni sulla padronanza, possono aumentare la sensazione di competenza degli studenti.

– Motivazione intrinseca: fattori motivazionali interni quali l'autodeterminazione, curiosità, stimolo e impegno. Gli studenti a cui viene permesso di scegliere l'attività da svolgere hanno maggiore probabilità di riuscita.

La motivazione alla padronanza (mastery motivation)

- orientamento alla padronanza: un orientamento in cui la persona è rivolta al compito e, invece di focalizzarsi sulle proprie abilità, è interessata alle strategie di apprendimento.
- orientamento all'impotenza: un orientamento in cui l'individuo sembra intrappolato dall'esperienza della difficoltà e attribuisce il proprio impedimento alla mancanza di abilità.
- orientamento alla performance: un orientamento in cui ci si focalizza sul raggiungere dei risultati; vincere è ciò che conta di più, e si pensa che solo la vittoria possa portare alla felicità

**Atteggiamento mentale:** concetto con cui Dweck si riferisce all'atteggiamento cognitivo che gli individui sviluppano per se stessi. Gli individui hanno un atteggiamento fisso oppure in crescita. Due tipi diversi:  
**Atteggiamento mentale fisso:** soggetto crede che le proprie qualità non possano cambiare  
**Atteggiamento mentale in crescita:** il soggetto crede che le proprie qualità possono cambiare e migliorare.

**Autoefficacia:** essere convinti che si può controllare la situazione e ottenere risultati favorevoli, il concetto è stato applicato anche a molti aspetti del rendimento degli studenti, gli studenti con una bassa autoefficacia possono evitare molti compiti, mentre al contrario quelli con un'alta autoefficacia sono entusiasti di impegnarsi in compiti finalizzati all'apprendimento.

**Stabilire gli obiettivi e pianificare**

L'autoefficacia e il rendimento migliorano quando gli individui stabiliscono degli obiettivi specifici, vicini e stimolanti. Gli studenti possono programmare degli obiettivi sia a lungo termine sia a breve termine. È utile che gli individui programmino alcuni obiettivi a lungo termine ma hanno anche bisogno di stabilire degli obiettivi a breve termine, che sono dei passaggi lungo il percorso. Un'altra buona strategia è quella di programmare obiettivi stimolanti. Un obiettivo stimolante è un impegno a migliorare e le sfide stimolano il forte interesse e il coinvolgersi nelle attività. Gli obiettivi facili da raggiungere generano poco interesse o impegno. Particolarmente importanti sono le motivazioni intrinseche, un orientamento alla padronanza, lo stabilire degli obiettivi, il pianificare e l'automonitoraggio

## **LA CULTURA (capitolo 15)**

La psicologia interculturale o cross-culturale o transculturale studia le influenze che le diverse culture hanno sul modo di pensare e di agire degli individui. Lo scopo della psicologia culturale è studiare la società e la cultura che influenzano lo sviluppo individuale.

Lo sviluppo consiste in un processo di progressiva appropriazione degli strumenti della cultura di appartenenza e può essere studiato e compreso solo nell'ambito della relazione interpersonali caratterizzate in senso sociale e culturale.

La cultura come l'insieme di comportamenti, modelli, credenze e prodotti di un particolare gruppo di persone, che vengono tramandati di generazione in generazione.

Gli studi cross- culturali mettono a confronto con una i più culture diverse; tali studi forniscono informazioni su quanto lo sviluppo dei bambini è simile o universale, tra le culture, e quanto è specifico di una determinata cultura.

Negli studi sulle diverse culture, la ricerca dei tratti di base si è focalizzata sulla dicotomia tra:

- individualismo: dà le priorità agli obiettivi personali piuttosto che a quelli del gruppo, enfatizza i valori al servizio del sé, come il sentirsi bene, il disgustarsi, il successo personale e l'indipendenza.
- collettivismo: enfatizza i valori che sono al servizio del gruppo, subordinato gli obiettivi personali alla salvaguardia dell'integrità del gruppo, dell'indipendenza dei membri e delle relazioni armoniose.

Status socio-economico è l'insieme di persone con simili caratteristiche occupazionali, educative ed economiche; implica diverse ineguaglianze in quanto denota la posizione della persona, o della famiglia, all'interno di un sistema sociale in cui valori della società, come il prestigio professionale, il grado di istruzione, le risorse economiche, il potere e l'accesso alle informazioni, non sono uniformemente disturbati.

Etnia: caratteristica basata su eredità culturale, nazionalità, razza, religione e linguaggio.

Pregiudizio: ingiustificato atteggiamento negativo verso un individuo in quanto membro di un particolare gruppo.